



**Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca**  
**I.C. TAVERNERIO**

Via Risorgimento, 22 – 22038 TAVERNERIO(CO)

C.F. 80019180134

Tel. 031426265-Fax 031420159

Mail Uffici: [coic817001@istruzione.it](mailto:coic817001@istruzione.it) Sito web : <http://www.ictavernerio.gov.it>

PEC: [coic817001@pec.istruzione.it](mailto:coic817001@pec.istruzione.it)

Prot. n. 5010 A/19G

Tavernerio 29.09.2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.

AL D.S.G.A.

AL CONSIGLIO  
D'ISTITUTO

AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

ATTI

ALBO

SITO

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO RIGUARDANTE LA  
DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA  
FORMATIVA -TRIENNIO 2016/19**

**(Articolo 14 della legge n° 107 del 13 luglio 2015 che modifica l'art. 3 del DPR n°  
275 dell'8 marzo 1999 e introduce il comma 4).**

## **PREMESSA:**

*è bene precisare che la formulazione della presente direttiva è compito istituzionale del dirigente scolastico, organo di governo e di coordinamento dell' Istituzione Scolastica con poteri e doveri di indirizzo, progettazione, promozione e gestione in campo formativo/organizzativo, e che lo scopo è quello di fornire una sorta di bussola che indichi gli obiettivi strategici a tutti i soggetti coinvolti nelle diverse attività che concorrono alla buona riuscita della comunità professionale costituita dai vari segmenti dell'Istituto Comprensivo di Tavernerio.*

## **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Visto l' art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;

Visti gli art. 3,4,5 e 6 e3 p d.p.r. 16 aprile 1994, n.297;

Visto l' art. 7 del Decreto Leg. vo 16 aprile 1994 N. 297 ;

Visto il D.P.R. 20 MARZO 2009 , N. 89 Revisione dell' assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell' Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64 , comma 4 , del Decreto Legge 25 giugno 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni , dalla Legge 4 agosto 2009, n. 133 ;

Visti gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;

Vista la Legge n. 107 del 2015, che ha modificato l'art. 3 del DPR 275/1999

**PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

## **CONSIDERATO CHE**

1. Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, meglio conosciuta come "*La buona scuola*", mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica che trova il suo momento più importante nella **definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale**

2. Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 stabiliscono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, provvedano alla definizione del Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-19

## TENUTO CONTO

degli interventi educativo – didattici posti in essere nei precedenti anni scolastici

## ESAMINATO

il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituto per l'anno scolastico 2014/2015 e i risultati del suo monitoraggio di fine anno, le cui peculiarità saranno recepite nell'elaborando POF per il nuovo anno scolastico

## RISCONTRATO CHE

per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le Istituzioni Scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione

## VALUTATE

come prioritarie le esigenze individuate a seguito dell'elaborazione del RAV "Rapporto di Autovalutazione" e dal Piano di miglioramento che ne è conseguito

**TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori

## EMANA

la seguente direttiva finalizzata all'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2016/19 e al perseguimento dei sottoelencati obiettivi:

1. Rendere **coerente** il piano dell' offerta formativa a livello di scelte curricolari ed extracurricolari (progetti di ampliamento ed arricchimento dell' offerta formativa), in modo da far corrispondere il "dichiarato" con l'"agito";
2. Migliorare la **qualità dei processi formativi** individuando gli aspetti essenziali del servizio e i relativi standard (obiettivi minimi, valorizzazione delle eccellenze, livelli di competenze in uscita);
3. Trovare modalità e forme per **presidiare il piano dell'offerta formativa** nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati, nell'ottica della **rendicontazione sociale**;
4. Individuare gli strumenti per **garantire l'unitarietà dell' offerta formativa**; sotto il profilo formativo è l'unitarietà del servizio, che va vista come capacità dell' istituto comprensivo, attraverso l' azione collettiva, di assicurare standard formativi e prestazioni essenziali a tutti gli alunni, sfuggendo ad una gestione individualistica dell' insegnamento sia ad un autoreferenzialità che mal si concilia con le esigenze di trasparenza e di rendicontabilità cui le istituzioni scolastiche autonome sono chiamate. A tale riguardo sarà decisivo il piano di realizzazione del **curricolo d'Istituto**, che forma oggetto del Piano di miglioramento scaturito dal RAV.
5. Esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta all' innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
6. Potenziare le **attività di inclusione** individuando con chiarezza le aree dei Bes e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo;

7. Promuovere la **personalizzazione** delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015;
8. Applicare i **principi di trasparenza e tempestività** previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità unica della scuola dell'obbligo (apprendimento dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano mero sostegno all'apprendimento e non elemento a se stante;
9. Sviluppare una **verticalità per aree e azioni didattiche** di assoluta continuità all'interno dell'Istituto comprensivo;
10. Individuare **criteri rispetto ad orari didattici ed attività che flessibilizzino l'orario dei docenti** sulle esigenze degli studenti e dell'apprendimento con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, a classi aperte, per gruppi elettivi nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo unitario e verticale;
11. Individuare le **attività attinenti all'organico** coerenti con gli obiettivi di cui sopra;
12. Sviluppare attività didattiche e formative connesse con **l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale**;

Per il perseguimento di tali obiettivi è necessario che:

- 1) le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente **Piano di miglioramento** di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- 2) nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno;
- 3) il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti aspetti previsti dall'art.1 della legge n.107 del 2015:
  - a) per ciò che concerne **attrezzature e infrastrutture materiali** occorrerà tenere presente un'attenta ricognizione e valutazione delle reali esigenze dell'Istituto; pertanto ogni plesso/segmento è invitato a individuare ogni effettivo bisogno al fine di consentire un'attenta pianificazione su scala triennale;
  - b) per ciò che concerne i **posti di organico**, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è definito sulla base dell'attuale consistenza dell'organico d'Istituto (organico di diritto ed in deroga);
  - c) per ciò che concerne i posti per il **potenziamento dell'offerta formativa** il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di **6 (sei) unità**;
  - d) nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del **referente di plesso** e quella del **coordinatore di classe**;
  - e) in ordine alla programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti, si farà riferimento al **Piano di formazione** che sarà definito dal C.D.U.; per quanto possibile le attività formative saranno organizzate a livello di rete provinciale o di rete locale, in base alle risorse finanziarie specificate nel Programma economico annuale;
  - f) si dovrà prestare attenzione all'educazione alla **cittadinanza attiva**, all'educazione alle pari opportunità, alla prevenzione della violenza di genere, sia guidando una specifica riflessione e presa di coscienza in relazione all'età dell'alunno/a, sia intervenendo a correggere comportamenti scorretti;

- g) va assicurato l'insegnamento della **Lingua inglese** nella scuola primaria, ove possibile favorendo un primo approccio ludico a tale lingua anche nella scuola dell'infanzia, interventi di persone di madrelingua inglese, la continuità del Progetto Trinity e la definizione di un curriculum d'Istituto che comprenda anche prove comuni secondo gli standard europei;
- h) per quanto concerne il **Piano nazionale scuola digitale**, si raccomanda e si sostiene la partecipazione ai bandi PON e a tutte le iniziative di rete sul territorio, anche attraverso l'individuazione di una funzione strumentale dedicata;
- i) per la programmazione educativa e l'attuazione delle attività intracurricolare ed extracurricolari, si rinvia ai criteri definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni; in particolare si rinvia alle DELIBERAZIONE N. 5 del 24/09/2014 del Consiglio di Istituto avente per oggetto **Definizione linee di indirizzo funzionali al P.O.F. per le attività e per la gestione ed amministrazione della scuola**;
- j) in merito ai Progetti, si rinvia alle **Linee guida per la redazione di Progetti** (DELIBERAZIONE del Consiglio di Istituto n. 6 del giorno 24/09/2014);
- k) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti **dell'organico del potenziamento** devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile;
- l) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i **livelli di partenza** sui quali si intende intervenire, gli **obiettivi** cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli **indicatori** quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/ assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Lo scopo del presente Atto di indirizzo è quello di promuovere una riflessione in ordine alle scelte pedagogico-didattiche ed educative alla base del P.O.F. triennale, nella consapevolezza che la condizione per il successo di questa sfida è un lavoro il più possibile partecipato e condiviso.

Il Collegio dei Docenti, nei modi e con gli strumenti che vorrà stabilire, dovrà esprimersi in ordine alle problematiche sopra sinteticamente esposte.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Flavio Pavoni